Lo scandalo delle mense

Un dossier del Pci accusa sindaco e Cl «Il boom degli appalti dell'Ente comunale di consumo è tutto opera del pentapartito»

Qui accanto e sotto, due delle tante manifestazioni di protesta dei bambini e dei loro genitori davanti al Campidoglio contro l appalto per le mense scolastiche Il sindaco Giubilo non ha mai voluto riceverli

«Le carte false di Giubilo»

Scandalo mense, il Pci contrattacca «Quelle di Giubilo e dei suoi "padrini" -dicono i comunisti romani - sono un cumulo di falsità e di menzogne di cui dovranno risponderé in tribunale» Dal *dossier* mense escono cifre, fatti, date che smentiscono la campagna scatenata dal sindaco dimissionario e da Comunione e liberazione «Se scandalo c'è stato - afferma il Pci - è tutto del pentapartito e dei presidenti socialisti dell Ente comunale di consumo, Natalini, Rotiroti e Malerba» Mentre la più recente vicenda dell appalto deciso a novembre 88 mette in luce tutta una serie di «stranezze» a tutto vantaggio delle ditte legate a Movimento popolare

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Se di scandalo si tratta come dice Giubilo è di scandalo del pentapartito e dei tre presidenti socialisti dell Ente comunale di consumo che si deve parlare» Sull affare delle relazioni i comunisti romani attaccano a fondo e annunciano che il sindaco dimissionario «e i suoi padrini" risponderanno in tribunale» per la loro «abbiosa campagna di falsificazioni e di menzogne contro il Pci, che per primo denunciò tutti gli imbrogli dell affare mense scolastiche»

Il Pci, in sostanza viene accusato da Giubilo e da Cl di aver illecitamente favorito nell ultimo anno della giunta di sinistra, non meglio precisate «cooperative rosse» e di essersi opposto a quella che viene presentata come un «opera di risanamento» della gestione delle mense scolastiche romane da parte di Giubilo e del pentapartito «Niente di più falso» rispondono i comunisti che alle accuse rispondono con un documentato *dossier* ricco di dati e di fatti

Innanzitutto la vicenda dell Ente comunale di consumo L inchiesta della magistratura che ha portato all incriminazione per peculato di 22 persone tra le quali i comunisti Daniela Valentini e Francesco Speranza, membri del consiglio d amministrazione dell Ente riguarda il periodo 1984 1988 L Ecc – dicono i comunisti – cominciò a fornire pasti alle scuole solo nel l anno scolastico 1984 85 Il Comune – era l ultimo anno della giunta di sinistra – invitò le Circoscrizioni a servirsene solo in caso d emergenza in pratica solo se e quando il personale comunale non fosse stato in grado di garantire il servizio E in quell anno i pasti dati in appalto dall Ecc furono in tutto 175 939 l 1,44 per cento del totale A «cooperative del Pci»? Non proprio Quasi tutti i pasti (173 399 il 98 5%) vennero affidati alla «Alimenti e servizi» una ditta privata che con il Pci non ha niente a che fare Una piccolissima quota come si può vedere dalla tabella in basso andò alla coop Primo Maggio vicina a «Lista di lotta», e alla Camarco

delle aziende che hanno ottenuto appalti dal l Ecc ha mai fatto parte della Lega delle cooperative a parte la «Briarco» che però nella Lega è entrata solo a dicembre 88

Ma c è di più per l 85 86 l Ecc affida i pasti senza alcuna gara e il consiglio d amministrazione – come risulta dai verbali – non viene mai investito della questione In quel periodo l unico comunista nel consiglio d amministrazione è Francesco Speranza dimissionario perché eletto consigliere comunale In nessuna delle riunioni alle quali ha comunque partecipato (17 su 101) si è mai parlato degli appalti L affidamento dei pasti per il successivo anno scolastico viene deciso in assenza di Speranza Gli subentra nel gennaio dell 87 Daniela Valentini che subito si oppone alla concessione dell appalto a due ditte (Ctr e Fenice) protesta più volte per l irregolarità delle procedure e si dimette per protesta con due lettere che restano senza risposta all allora sindaco Signorello Ed è il Pci ha denunciare in consiglio comunale nell aprile dell 88 che il pentapartito vorrebbe affidare all Ecc altri 2 808 000 pasti Fino a quel periodo del resto le aziende legate a Movimento popolare «braccio politico» di Cl non sembrano proprio disdegnare i rapporti con l Ecc tanto che a gennaio 88 «Cascina» e «Italcoser» tentano – respinte però dall allora assessore Malerbà socialista – di entrare nel «giro»

Altro capitolo delle accuse di Giubilo e dei suoi amici al Pci è quello dell autogestione, che servirebbe ai comunisti per favorire le solite «coop rosse» Queste accuse – dice il Pci – sono innanzitutto un insulto nei confronti dei 2 736 membri di 210 consigli di circolo e d istituto che hanno scelto l autogestione «Ma sono anche ridicole Dire che sono tutti telecomandati da noi – sostiene il Pci – è una favoletta buona soltanto per i gonzi» Un opinione evidentemente condivisa dai presidenti di numerosi consigli che hanno sporto querela nei confronti del sindaco e di Cl L autogestione del resto è meno costosa dell appalto sia per il Comune sia per gli utenti, e consente un migliore controllo sulla qualità dei cibi e del servizio Tanto che nell ultimo anno sono ben 80 le scuole che l hanno chiesta Dal Comune, però non è arrivata alcuna risposta

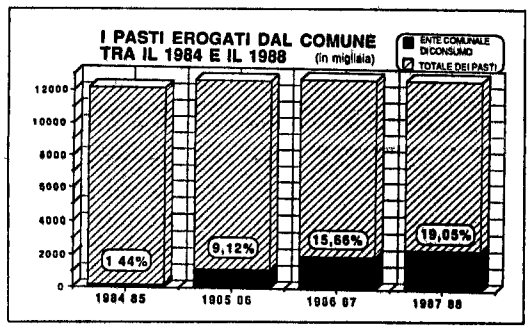
Il Pci poi contesta l affermazione che «con il nuovo appalto il Comune risparmia 17 miliardi all anno» In realtà il nuovo «prezzo congruo» di 4 600 lire a pasto è stato calcolato sulla base di una netta riduzione degli addetti (da uno ogni 35-40 bambini a uno ogni 70) e del dimezzamento o quasi delle porzioni A parità di prestazioni il «prezzo congruo» si aggirerebbe oggi intorno alle 7 000 lire

E qui si apre tutto il capitolo sulle ultime vicende Il 28 luglio 1988 la giunta approva una delibera – fatta bloccare al Coreco dall intervento del Pci – con la quale vuole passare tutta la gestione delle mense ai privati Giubilo ci riprova subito dopo e assegna a trattativa privata 28 077 pasti 12 639 dei quali finiscono a ditte legate a Mp Con la stessa delibera viene cancellata la gestione dell Ecc, ma affidando i suoi 23 401 pasti alle stesse ditte che dall Ente avevano avuto l appalto Ma la delibera viene respinta dal consiglio comunale E siamo al terzo tentativo, quello che ha portato all incriminazione per interesse privato in atti d ufficio di Giubilo dei membri della commissione di gara e dei presidenti delle quattro aziende legate a Mp Il presidente della «Cascina», poi, è accusato anche di truffa

Una gara a buste aperte

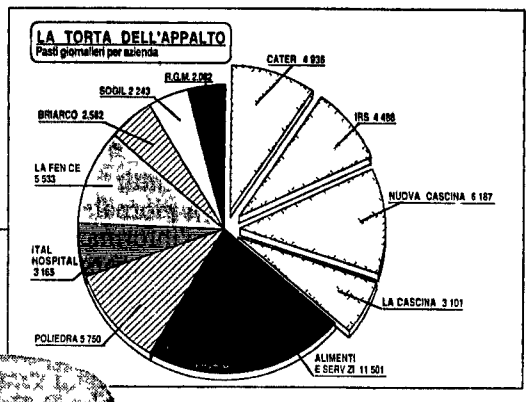
Le date sono importanti Le buste con le offerte delle ditte vengono aperte il 25 ottobre 88 Due giorni dopo il 27 il presidente della commissione giudicatrice il magistrato Antonio De Feo si dimette perché non condivide il metodo seguito Il 31 sei giorni dopo l apertura delle buste, la commissione – presieduta a questo punto da Giubilo – stabilisce i criteri di assegnazione Nella stessa seduta viene scelto il metodo di riferimento Ma in realtà non verrà seguito, tanto che le quattro aziende legate a Mp, che in base al metodo scelto non avrebbero dovuto vincere alcun lotto, se ne vedono assegnare cinque, per un totale di 18 712 pasti al giorno Altra «stranezza» venerdì 21 ottobre la commissione incarica due «tecnici» di stabilire il «prezzo congruo» Per farlo, devono reperire una complessa documentazione Eppure lo studio è pronto il 25 dopo tre soli giorni lavorativi Stranamente, poi, vengono scartate le ditte che hanno presentato offerte troppo basse, ma non quelle di Mp

Gravissima – è una delle conclusioni che il Pci trae da tutta la vicenda – è la responsabilità istituzionale di Giubilo, che «non ha mai tenuto in nessun conto i diritti dei bambini né ha mai voluto ascoltare i genitori» E non ha mai sospeso nemmeno dopo i duecento casi di intossicazione alla «Vico», la «Cascina» né le ha revocato il contratto per violazione del capitolato d appalto per aver subappaltato alla «Irs» la preparazione e il trasporto dei pasti «E intanto ci risulta – dice il Pci – che anche la "Nuova Cascina" ha prima dichiarato la disponibilità di un centro di cottura e poi ha deciso di acquistare i pasti dalla "Irs"»



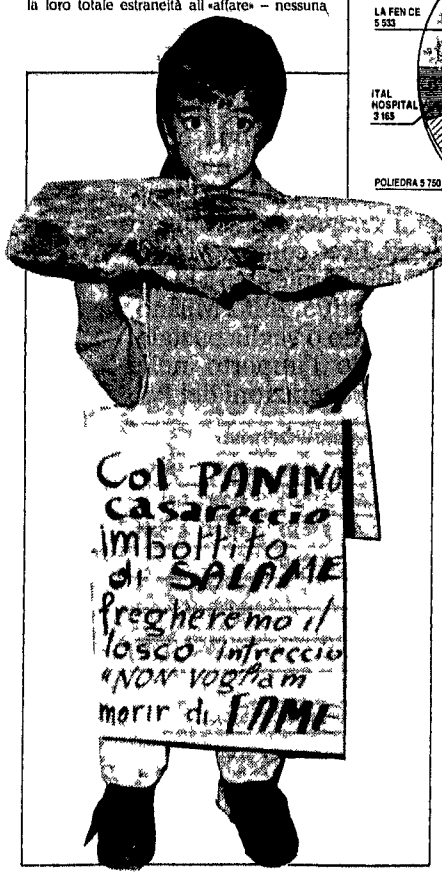
Il «boom» dell'Ente di consumo

Il vero «boom» degli appalti dell Ente di consumo (come mostra la tabella in basso) iniziò solo nel successivo anno scolastico quando in Campidoglio s era ormai insediato il pentapartito La progressione tra la fine dell 85 e l autunno dell 88 è impressionante 1 152 880 pasti nell 85 86 2 005 441 nell 86 87 2 439 017 nell 87 88 E – dicono i comunisti a riprova della loro totale estraneità all «affare» – nessuna



Le ditte dell'Ente

Azienda	pasti
1984-85	
Alimenti e servizi	173 399
Primo Maggio	2.109
Camarco	431
Totale	**175.939**
1985-86	
Alimenti e servizi	996 398
Primo Maggio	86 556
Delfino Catering	43 788
Briarco	15 364
Spc	10 774
Totale	**1.152.880**
1986-87	
Alimenti e servizi	1 621 225
Primo Maggio	157 257
Delfino Catering	70 294
Spc	64 618
Briarco	55 724
Tecnopast	25 521
La Fenice	7 188
Ctr	3 614
Totale	**2.005.441**
1987-88	
Alimenti e servizi	1 817 388
Primo Maggio	225 430
Spc	153 990
Briarco	143 084
Ctr	95 796
La Fenice	3 329
Totale	**2.439.017**



Bettini: «Ora occorre rompere con il passato»

«La vicenda delle mense è emblematica perché svela le conseguenze nefaste del modo di governare le istituzioni di Giubilo Sbardella e dei loro amici di Cl» Goffredo Bettini segretario del Pci romano traccia il bilancio della lunga battaglia che si è conclusa con le dimissioni del sindaco «Occorre una classe politica nuova anche rispetto al passato per governare la città La manifestazione di venerdì

STEFANO DI MICHELE

La giunta Giubilo non esiste più Il sindaco ha gettato la la spugna i propositi «decisionisti» sono affogati nel piattino della minestra E il Pci protagonista di questa battaglia cosa dice? «La parola d ordine dei comunisti romani in questi mesi è stata quella di isolare Giubilo Sbardella e i loro amici di Cl – ricorda Goffredo Bettini segretario della federazione del Pci – Noi abbiamo compreso per primi il salto di qualità negativo che questo sindaco rappresentava per la città con il suo minaccioso intento Farò come Petrucci" la volontà di far tornare in campo consistenti forze speculatrici E Giubilo non se ne va per un incidente giudiziario ma perché c è una crisi istituzionale politica e morale a Roma e perché l opposizione tenace e lucida del Pci ha reso evidente a molti il bisogno di una nuova classe dirigente»

Ma Giubilo nell'intervista a "Il Sabato", accusa i comunisti di opposizione pregiudiziale nei sui confronti

«Non è affatto vero L opposizione che abbiamo fatto è stata nel merito delle questioni siamo partiti da problemi concreti strappando risultati significativi siamo entrati nelle stesse forze di maggioranza scompaginandole Così è stato per le targhe alterne per lo Sdo per le mense A Giubilo dà fastidio proprio quest opposizione a tutto campo del Pci non preoccupata di ipotetici schieramenti ma solo di prendere le difese dei diritti dei cittadini

L'«affare mense» è diventato emblematico della situazione politica della capitale in questi ultimi tempi

Lo è diventato per due motivi Primo perché colpisce un santuario fino ad ora considerato intangibile il potere di Cl che per la cordata di Sbardella è il potere di decine di migliaia di voti Ed è emblematico perché svela a quali conseguenze nefaste porti un modo di governare le istituzioni condizionati di potenti interessi esterni

Cioè? Vuoi dire che il sindaco non era libero di decidere?

Giubilo doveva per forza fare quell appalto Da subito non è stato libero di operare secondo procedure corrette ma è entrato in affanno con un delirio autoritario che ha colpito le procedure democratiche mentre si impigliava in una matassa di intrighi dalla quale non è più uscito Un modo non libero di governare legato ad interessi particolari

Il Movimento popolare ha reagito rumorosamente, ha tappezzato la città di manifesti, volantini, riviste

La reazione rabbiosa di questi giorni testimonia che non siamo di fronte a «giovani cattolici» seppure integralisti ma ad un organizzazione con molti soldi mezzi propagandistici e che utilizza un linguaggio squadristico tipico di chi li protegge Credo che questo allarmi anche una parte della Dc e dello stesso mondo cattolico La Dc non è solo Sbardella e Cl Purtroppo oggi la dominano loro

Il silenzio del Psi in queste settimane come lo spieghi?

Penso che la nostra iniziativa a tutto campo abbia tolto al Psi la possibilità di fare il pendolo tra governo e opposizione Un anno fa per imposizione di Craxi ha perso l occasione di voltare pagina e si è trovato in una posizione di totale subalternità a Sbardella e alla sua cordata

Però adesso dice di non volere un altro sindaco dc

È il minimo Intanto pur di non aprirsi ad un alternativa programmatica rischia di portare alle elezioni anticipate o al commissariamento del Comune Mi auguro che nel Psi prevalgano pacatezza e ragionevolezza come sono serene e pacate le nostre argomentazioni Ma a condizione che tutto si faccia rapidamente Roma non ha bisogno di balletti inutili

Un'alleanza programmatica con quali obiettivi e con quali forze propongono i comunisti?

È molto semplice Si può voltare pagina a tre condizioni per noi imprescindibili che si mandi all opposizione Giubilo e Sbardella e Cl e il loro sistema di potere che ci ha creato questo marasma che si decida un programma realistico per quest ultimo anno di legislatura ma capace di contenere linee di indirizzo nuove per Roma che il governo cittadino dia vita ad una discontinuità con la classe dirigente del passato e scelga donne e uomini che per capacità livelli culturale e moralità siano all altezza di governare Roma Noi abbiamo candidato Enzo Forcella perché ha queste qualità Insomma non chiediamo di rifare la giunta di sinistra come dicono i socialisti ma di cominciare a costruire insieme a tutte le forze progressiste laiche e cattoliche democratiche una nuova classe politica romana Questo diciamo al Psi e non capiamo il loro no se non come volontà di rimanere legati al vecchio e ai fallimenti

Come può andare avanti un progetto politico di questa portata? È pronto il Pci?

La lotta è durissima perché l opposizione dura e limpida del Pci produce anche velenose controreazioni Faccio un appello a tutti i compagni usciti entusiasti dai nostri congressi cittadino e nazionale di entrare in campo per costruire larghi collegamenti di massa che ancora mancano Stiamo già facendo molto dobbiamo e possiamo fare di più È fondamentale collegare queste battaglie a una ripresa di una chiara opposizione sociale come il Pci sta facendo in questi giorni sui ticket sanitari E la manifestazione di venerdì con D Alema è insieme una risposta alla crisi del pentapartito e l occasione di una proposta per Roma